

I GUARDIANI DELLA RIVELAZIONE

**Traduzione a cura di  
Gennaro Castaldo**

**Titolo originale:  
The Golden Code**

**© 2000 by Dom Liubosh  
Published in agreement with the author  
c/o Mnahara Sny Foundation  
Aircaos, Newtown, USA**

**Gene R. Hotis**

**I GUARDIANI DELLA RIVELAZIONE**

*romanzo*





**PENTAGRAMMA**



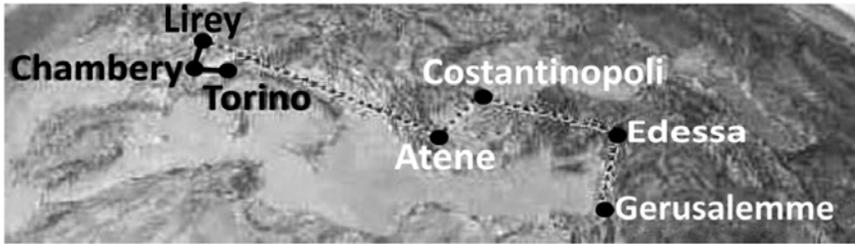
Francobollo Ungherese del 1978



**Moneta da 500 lire italiane per il 500°  
anniversario della pubblicazione  
della 'Summa' di Luca Pacioli**



**Jacopo de' Barbari (1440-1515)  
Ritratto di Luca Pacioli  
Napoli, Museo di Capodimonte**



**Percorso della Sindone seguendo i luoghi  
in cui è stata documentata la sua presenza**



**Isola di Nisida, Napoli**





**Monumento dedicato a Corradino di Svevia  
Chiesa della Madonna del Carmine, Napoli**

**Lapide in alto: Testimonianza della sede originale del luogo  
di deposizione dei resti del  
giovane sovrano.**

**Lapide in basso: Testimonianza dell'avvenuto spostamento  
dei resti di Corradino di Svevia**



**Il Cristo Velato – Giuseppe Sanmartino, 1753  
Museo Cappella Sansevero, Napoli**



## Il barbone

Le mani nero fumo si tinsero di rosa. Due occhi scintillanti illuminarono consunti risvolti e tasche lise di una casacca appartenuta chissà a chi e da chissà quanto tempo gettata nel cassonetto. Il vecchio Remo la indossò estasiato. Una giacca rosa, accidenti. S'intonava perfettamente al maglione nero che a sua volta faceva pendant con i pantaloni di un ex rosso ormai soltanto immaginato. Fece due passi incerti in avanti per specchiarsi in una vetrina e l'immagine gli rimandò solo l'ipotesi di un sorriso. Bisognava festeggiare.

La bottiglia di pessimo whisky si adattava perfettamente alla tasca della giacca. La infilò e la estrasse più volte per testare la sua capacità di reazione. Sembrava un cow boy impegnato in un duello contro la sua figura riflessa. Fuori... dentro... fuori... dentro e di nuovo fuori. *Muori vigliacco*, pensò stappandola e infilandosela lestamente in bocca. L'avversario era stato battuto.

Alle dieci di sera nessuno guardava quella mesta scena e se anche Remo si fosse dimenato come un folle, nessuno ci avrebbe fatto caso. Era un barbone, un disperato, ma preferiva farsi chiamare 'Clochard Remy': un vezzo. Rimise in piedi la sua pila di sacchetti di plastica semoventi, così numerosi da coprire completamente la bici su cui erano legati. Il suo... tessssoro: novello Gollum. Riinfilò il soprabito e fece molta attenzione a coprirsi il capo col cappuccio di quello che una volta era stato un Montgomery color cammello. Si avviò. Erano le dieci e venti di sera. Il portone che per quella notte aveva deciso di adibire ad ostello distava poco.

Una sensazione.

Il vecchio si voltò d'istinto, come se avesse avvertito una presenza alle spalle. Affrettò il cammino borbottando frasi incomprensibili.

La testa sempre china verso il marciapiedi, vecchia abitudine di clochard, gli impedì di vedere l'uomo che inaspettatamente si parò davanti. Una comparsa improvvisa. Doveva essersi nascosto da qualche parte per riuscire a sorprendere Remo in quel modo. Lo scontro fu inevitabile. I due si avvinghiarono cadendo rumorosamente sul selciato. Remo urlava frasi sconnesse, bestemmie mescolate a maledizioni. Roteava le braccia per difendersi da quella violenza inattesa.

“Brutto figlio di.... ma che accid... tu e tua madre...”

I pugni colpivano l'aria mentre cercava di liberare le gambe incastrate nella bici. L'altro, rialzatosi, si teneva a distanza. Stranamente silenzioso. Con la mano sinistra sosteneva il polso dell'altra mano che a sua volta reggeva qualcosa puntata verso Remo. Il vecchio si rese conto del pericolo. Smise di agitarsi e assunse una posizione fetale.

Atavico istinto di protezione.